

COMUNICATO STAMPA

LA POLIZIA DI STATO IDENTIFICA E DENUNCIA UNA STUDENTESSA DELL'UNIVERSITA' DI LECCE RESPONSABILE DI FURTO AGGRAVATO AI DANNI DI UNA RICERCATRICE.

Intorno alle ore 13.30 di mercoledì 25 c.m. personale della Sezione Volanti, interveniva presso l'Università degli Studi del Salento, sita in questo viale degli Studenti ove, poco prima era stato commesso un furto.

Sul posto gli operanti venivano contattati da un'impiegata presso la segreteria amministrativa della facoltà di Beni Culturali, la quale riferiva di aver richiesto l'intervento in quanto era stato perpetrato un furto ai danni di una ricercatrice universitaria cittadina della Cina Popolare.

La vittima del furto, dopo aver confermato di seguire un dottorato di ricerca presso la facoltà in parola, riferiva che verso le precedenti ore 13.00 circa, mentre si trovava presso la postazione computer ubicata all'interno dell'atrio prospiciente gli sportelli della segreteria degli studenti dell'UCS (Ufficio Carriere Studenti), intenta a lavorare sul proprio computer portatile, aveva avvertito la necessità di assentarsi per recarsi in bagno.

Poiché nell'atrio in parola vi era solo un'altra ragazza intenta a lavorare ad una delle postazioni fisse dei computer, le aveva chiesto di prestare attenzione alle sue cose durante la sua breve assenza.

Al suo ritorno, avvenuto dopo pochi minuti, si era accorta che la ragazza si era allontanata e che il suo computer portatile era stato asportato, come anche era stato rubato un telefono cellulare marca Motorola, che la stessa aveva lasciato sul tavolo, accanto al suo computer.

La ricercatrice si accorgeva che anche la borsetta, che aveva lasciato appoggiata accanto al computer, era stata aperta e, dopo un rapido controllo, constatava che dal suo interno mancava l'altro suo cellulare, marca Samsung.

In merito alla ragazza a cui aveva affidato le proprie cose, la donna cinese riferiva che si trattava di una giovane di circa 25 anni, corporatura magra, con capelli corti e che al momento si accompagnava ad un cane di piccola taglia.

Nel corso di un primo sopralluogo effettuato sul posto gli agenti appuravano che la sala pur essendo munita di sistema di video sorveglianza, di fatto non era funzionante.

Nel corso degli accertamenti, l'addetta alla segreteria della facoltà di Lettere e Filosofia, venuta a conoscenza che a commettere il furto poteva essere stata una ragazza che era in compagnia di un cagnolino, ricordava che quello stessa mattina si era presentata una studentessa in compagnia, proprio di un cane.

Nel pomeriggio di ieri personale della Squadra Mobile di Lecce, Sezione reati contro il patrimonio, dopo approfondite indagini rivolte alla identificazione della presunta autrice del furto e attraverso le descrizioni fisico somatiche fornite dalla vittima si poneva al rintraccio della donna, già nota all'ufficio, nei luoghi da lei solitamente frequentati, tanto che transitando in questa via Dalmazio Birago, veniva rintracciata mentre stava passeggiando con il suo cane.

Gli agenti insieme alla ragazza si recavano presso la sua abitazione ove la stessa, resasi conto dei motivi della presenza della Polizia, dopo una breve esitazione, spontaneamente, consegnava agli Agenti il computer e i due cellulari, ammettendo le sue responsabilità in ordine al furto commesso ai danni della ricercatrice cinese.

Quanto rivenuto veniva sottoposto a sequestro significando, che sia il computer che i due cellulari, previo riconoscimento, saranno affidati in giudiziale custodia, alla ricercatrice in quanto strumenti di lavoro indispensabili per il prosieguo delle ricerche universitarie.

La donna identificata per A.R. nata a Policoro (MT) di anni 24 è stata deferita in stato di libertà all'A.G. per il reato di furto aggravato.

Lecce, 31 marzo 2009